

La RI-CREAZIONE del NAVILE

L.UN.A. Libera Università delle Arti



Promuovere l'invenzione

La memoria, elemento fondamentale per un futuro sostenibile



Alessandro Marata, si è laureato in architettura nel 1986. Ha svolto attività didattica nei corsi di laurea in architettura a Firenze, di design a Milano e di architettura-ingegneria a Bologna. Attualmente la sua attività di ricerca universitaria è rivolta sia al campo delle tecniche e dei linguaggi della rappresentazione e della percezione visiva, che a quello delle tecnologie innovative e

della bioclimatica. È docente presso la facoltà di Architettura di Cesena e Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Bologna. È titolare, insieme ad Alessandro Balocchi, dello studio associato Arkit & Partners e di Arkit Building, con sede a Bologna. Svolge attività professionale nel campo delle nuove costruzioni, del restauro, degli interni, degli allestimenti fieristici. I lavori di progettazione e realizzazione sono orientati al soddisfacimento dei criteri per la sostenibilità ambientale, per il contenimento dei consumi energetici, per il comfort abitativo. Ha ottenuto numerosi premi e segnalazioni in concorsi nazionali ed internazionali. Nel 2005 è stato selezionato per la mostra "Architetti italiani under 50" allestita presso la sede della Triennale di Milano.

La memoria, alla quale attinge la storia, che a sua volta la alimenta, mira a salvare il passato soltanto per servire al presente e al futuro. Si deve fare in modo che la memoria collettiva serva alla liberazione, e non all'asservimento, degli uomini.

A queste parole, che Jacques Le Goff utilizzò, trenta anni or sono, per concludere il suo celebre saggio sul rapporto tra storia e memoria, vorrei aggiungere che quest'ultima deve servire anche alla liberazione del pensiero e non al suo asservimento.

Nell'architettura il termine memoria può essere, a volte, pericoloso. Viene, infatti, associato al termine tradizione che, a sua volta, molto spesso è causa di fraintendimenti, con esiti infausti per la cultura. Valga per tutti l'esempio del post-moderno che nella cultura architettonica degli ultimi decenni ha procurato disastri le cui ripercussioni ricadranno, purtroppo, su di noi per molto tempo ancora. Memoria e tradizione sono valori importantissimi quando sono volti nella



OSSERVAZIONI INDICAZIONI APPUNTI



direzione dell'innovazione, alla quale servono da sostrato insostituibile. Spesso, invece, la tradizione viene solamente indicata come valore da riproporre, in antitesi a quelli della modernità. Se è vero che la memoria è un elemento fondamentale per la formazione dell'identità collettiva e di un futuro sostenibile, che sono necessità prioritarie del mondo contemporaneo, è anche vero che questa identità non deve essere chiusa su sé stessa, non deve servire da giustificazione per contrastare lo spirito innovativo della modernità. Tradizione non deve essere sinonimo di conservazione, ma di conoscenza che consente di perseguire l'invenzione. In architettura memoria significa consapevolezza del come operare in un determinato sito, comprensione degli elementi costituenti la realtà, ragionevolezza nell'ideazione delle ipotesi progettuali. L'architetto viene ispirato da innumerevoli muse. Se Mnemosine è una di queste vi è quasi sempre un esito progettuale positivo; ma se è la sola sarà quasi sempre negativo.

Nella pagina a sx: l'edificio Salara al porto antico in Bologna a sx e sotto disegni di Valentino Parmiani della Salara e dell'area ex Manifattura

